



UN INCASTRO DI RACCONTI, PER UN AFFRESCO SULLA FAMIGLIA ITALIANA

Fino al 1° dicembre, al Teatro Arvalia è in scena “Tribù” di Duccio Camerini, presentato dalla compagnia Enter, regia di Luca Milesi. La commedia mette in scena le figure-cardine di una “normale” famiglia italiana, uomini e donne che inseguono i propri sogni viaggiando attraverso il dolcamaro dei porti del “secolo nervoso”, il Novecento.

Sul palcoscenico del Teatro dell’XI Municipio, diretto da Emanuele Faina, sono in scena Maria Concetta Liotta, Luca Milesi, Fabrizio Bordignon, Valentina Tramontana, Umberto Bianchi, Alessio Sapienza e Monia Rosa. Il testo di Camerini, autore particolarmente impegnato nel campo del “teatro della memoria”, raccontando il viaggio di quattro generazioni di una famiglia italiana per tutto il Novecento, tra sentimenti e passioni, vizi e virtù, disegna un coinvolgente affresco generazionale.

E’ un meccanismo di racconti a incastro quello che regola “Tribù”, un insieme di schegge di memoria rivissute da sei personaggi ai quali è toccato vivere nei momenti più burrascosi del ’900, definito dal più anziano fra loro il “secolo nervoso”. I “sei” ritornano dall’oblio nel quale erano stati dimenticati, per colpa di alcune fotografie casualmente ritrovate da un settimo personaggio, un ragazzo senza madre e senza padre in cerca di un’identità e di una casa. Dudù, questo il suo nome, rinviene le immagini visitando un appartamento da prendere in affitto. Da subito quelle fotografie cominciano a parlargli di persone con le quali lui ha la netta sensazione di avere qualcosa a che fare, volti di esseri umani che possono dirgli molto sulle “storie” che hanno preceduto la sua nascita e che si sono dissolte poco dopo averlo messo al mondo.

Teatro Arvalia – Via Quirino Majorana 139 – tel. 06/55284044 – 393.00999526.